

Il preparatore dei rugbisti gialloneri ora collaborerà con il Cus Milano  
«Spero di aver lasciato un segno e contraccambiato gli insegnamenti»

## Peri saluta il suo Viadana «Dieci anni indimenticabili Grazie e... #MaiMular»

### IL PERSONAGGIO

**U**n arrivederci a quella che è stata la sua casa per dieci anni, una realtà dove è cresciuto come uomo e professionista. Sebastiano Peri, storico preparatore fisico giallonero, ha salutato il Rugby Viadana con un post su Facebook.

L'interruzione del rapporto era stata anticipata dalla società già nelle scorse settimane, ora è arrivata la conferma del diretto interessato. «Spero di avere lasciato un segno nella storia della squadra e di esser riuscito, almeno in parte, a contraccambiare quello che qui ho imparato - si legge in un passaggio -. Sono stati dieci anni che mi hanno cambiato, ma che non cambierei mai: mi hanno fatto fare tardi la sera, svegliato presto al mattino, fatto fare sacrifici, rinunce, corse, notti insonni, mi hanno fatto gioire, arrabbiare, crescere sempre, e non mollare mai. Già, il #MaiMular, quello che qui tutti mi avete insegnato, in allenamento, in campo, sulle tribune, in Club House... ovunque!».

Nato a Crema, ma trasferito

tosì bambino a Viadana, da giocatore ha sempre preferito il basket al rugby. Il richiamo della palla ovale, però, si è manifestato in altre forme. «Mi sono avvicinato al Rugby Viadana quando non ero ancora nemmeno laureato in scienze motorie - racconta -. I primi tirocini nei centri estivi con De Biase, la motoria di base e il lavoro in palestra a Corte Lavadera con Pincella e Raffaldini. Poi le varie under fino al salto in prima squadra, dove mi chiamò Nick Superina. Fu un'emozione incredibile. Quando lui lasciò avrei dovuto sostituirlo solo fino a fine stagione. Invece le cose andarono diversamente».

La scelta di lasciare il Viadana è legata anche a un nuovo percorso di vita. Peri si è infatti specializzato in osteopatia e proprio in quel campo concentrerà la sua professione. Continuerà a collaborare con il Cus Milano, la cui prima squadra è allenata dall'ex tecnico del Viadana, Filippo Frati.

«Dieci anni non sono pochi. Viadana è stata quasi una scuola di vita, mi ha insegnato tanto. Spero di aver lasciato qualcosa ai ragazzi giovani

che mi hanno accompagnato dalle giovanili fino alla prima squadra». I momenti belli riempiono i ricordi: «Ovviamente le vittorie, con il successo in tre Trofei Eccellenza. Splendida fu la vittoria nella semifinale scudetto di andata contro Calvisano, nel primo anno di Frati. Non aver centrato quella finale resta un rammarico. Andando ancora più indietro nel tempo, ricordo che la prima volta che vidi una gara di rugby dal vivo fu proprio in occasione della finale scudetto del 2002, a Rovigo. I miei compagni di classe delle medie giocavano tutti a rugby. Io no, ma mi convinsero. E andiamo a vedere questa partita di rugby, mi dissi. Un'emozione indelebile che sarebbe stato bello replicare».

Il grazie va a tutti i compagni di avventura in queste stagioni, a partire ovviamente dai collaboratori Giorgio Rasoli e Nicola Negri. E ovviamente ai giocatori. «Negli anni abbiamo faticato sulle spiagge del Po, fatto crossfit, canoa, barca a vela, triathlon, escursioni in montagna. Quanta fatica: tanti ragazzi me lo rinfacciano ancora», chiude con un sorriso. —

MATTEO SBARBADA





Sebastiano Peri

Sebastiano Peri al lavoro allo Zaffanella durante la preparazione atletica dei ragazzi gialloneri